

# Vita di Comunità

SUSSIDIO LITURGICO CICLOSTILATO in PROPRIO

PARROCCHIA S. REGOLO DI MONTAIONE (Tel. 0571.69001 - 338.7069615)

ANNO 21° - N° 969

Domenica 17 novembre 2019

XXXIII domenica del Tempo Ordinario

" Solo vivendo la notte dei poveri, si può vedere il giorno di Dio"

"LE STELLE SI VEDONO SOLO DI NOTTE" don Pedro Casaldaliga, vescovo in Brasile

## “Metteranno le mani su di voi e vi perseguiteranno”

### Dal Vangelo secondo Luca (21,5-19)

In quel tempo, <sup>5</sup>mentre alcuni parlavano del tempio, che era ornato di belle pietre e di doni votivi, Gesù disse: <sup>6</sup>«Verranno giorni nei quali, di quello che vedete, non sarà lasciata pietra su pietra che non sarà distrutta». <sup>7</sup>Gli domandarono: «Maestro, quando dunque accadranno queste cose e quale sarà il segno, quando esse staranno per accadere?». <sup>8</sup>Rispose: «Badate di non lasciarvi ingannare. Molti infatti verranno nel mio nome dicendo: “Sono io”, e: “Il tempo è vicino”. Non andate dietro a loro! <sup>9</sup>Quando sentirete di guerre e di rivoluzioni, non vi terrorizzate, perché prima devono avvenire queste cose, ma non è subito la fine». <sup>10</sup>Poi diceva loro: «Si solleverà nazione contro nazione e regno contro regno, <sup>11</sup>e vi saranno in diversi luoghi terremoti, carestie e pestilenze; vi saranno anche fatti terrificanti e segni grandiosi dal cielo. <sup>12</sup>Ma prima di tutto questo metteranno le mani su di voi e vi perseguiteranno, consegnandovi alle sinagoghe e alle prigioni, trascinandovi davanti a re e governatori, a causa del mio nome. <sup>13</sup>Avrete allora occasione di dare testimonianza. <sup>14</sup>Mettetevi dunque in mente di non preparare prima la vostra difesa; <sup>15</sup>io vi darò parola e sapienza, cosicché tutti i vostri avversari non potranno resistere né controbattere. <sup>16</sup>Sarete traditi perfino dai genitori, dai fratelli, dai parenti e dagli amici, e uccideranno alcuni di voi; <sup>17</sup>sarete odiati da tutti a causa del mio nome. <sup>18</sup>Ma nemmeno un capello del vostro capo andrà perduto. <sup>19</sup>Con la vostra perseveranza salverete la vostra vita».



**Meditazione:** Gesù non preannuncia solo la fine del tempio, ma di tutto, poiché tutto ha un inizio e una fine. I discepoli sono un po' sconcertati: ma perché deve finire così? Quando accadrà? Gesù non soddisfa la loro curiosità: *“Chi è in ansia per il futuro è rimandato a vivere il presente”*. Le persecuzioni, i contrasti, le prigioni, i processi non sono morte della fede. Sono invece vera via per rendere testimonianza alla nostra fede.

## ***Domenica 17 novembre: III GIORNATA MONDIALE DEI POVERI***

«La speranza dei poveri non sarà mai delusa» (Sal 9,19). Le parole del Salmo manifestano una incredibile attualità.

Il Salmista descrive la condizione del povero e l'arroganza di chi lo opprime (cfr 10, 1-10). Invoca il giudizio di Dio perché sia restituita giustizia e superata l'iniquità. Sembra che nelle sue parole ritorni la domanda che si rincorre nel corso dei secoli fino ai nostri giorni: come può Dio tollerare questa disparità? Nel momento della composizione di questo Salmo si era in presenza di un grande sviluppo economico che, come spesso accade, giunse anche a produrre forti squilibri sociali. Era il tempo in cui gente arrogante e senza alcun senso di Dio dava la caccia ai poveri per impossessarsi perfino del poco che avevano e ridurli in schiavitù. Non è molto diverso oggi. La crisi economica non ha impedito a numerosi gruppi di persone un arricchimento spropositato e nelle strade delle nostre città il numero dei poveri a cui manca il necessario sale di continuo. Tornano alla mente le parole dell'Apocalisse: «Tu dici: Sono ricco, mi sono arricchito, non ho bisogno di nulla. Ma non sai di essere un infelice, un miserabile, un povero, cieco e nudo» (Ap 3,17). Passano i secoli ma la condizione di ricchi e poveri permane immutata, come se l'esperienza della storia non insegnasse nulla. Le parole del Salmo, dunque, non riguardano il passato, ma il nostro presente posto dinanzi al giudizio di Dio. A tutte le comunità cristiane e a quanti sentono l'esigenza di portare speranza e conforto ai poveri, chiedo di impegnarsi perché questa *Giornata Mondiale* possa rafforzare in tanti la volontà di collaborare fattivamente affinché nessuno si senta privo della vicinanza e della solidarietà.

Liberamente tratto dal messaggio di Papa Francesco

***Domenica 17 il Vescovo Mons. Alberto Silvani parteciperà, insieme ai sacerdoti del vicariato al pranzo solidale con i poveri della mensa gestita dalla Caritas, nella parrocchia di S. M. della Marca***

---

### **A PROPOSITO DI MURI**

*“Oltre un muro si può sempre immaginare un futuro migliore. Può trattarsi della siepe dell'ermo colle leopardiano, che rimanda al desiderio umano di guardare oltre, o può trattarsi del muro di Berlino, la cui caduta ha segnato la storia. Ma è sempre il suo superamento a spingere avanti l'uomo”*

Sono passati 30 anni dalla caduta del muro di Berlino e sembrava l'alba di un mondo aperto: allora erano 15 le barriere costruite dall'uomo per dividere gli uomini, oggi sono 77. Globalizzazione e guerre hanno messo in movimento milioni di esseri umani, cambiato i termini della convivenza collettiva e diffuso insicurezza. La politica ha reagito costruendo e promettendo muri, reali e psicologici. I valori cosmopoliti vanno difesi senza ipocrisie o il mondo libero si richiuderà dietro il filo spinato prima ancora di essersi completamente aperto.

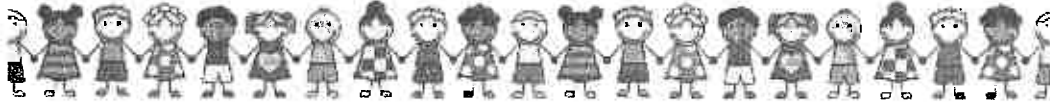
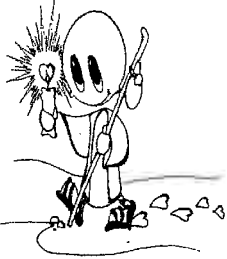
Preghiamo affinché “ con la collaborazione di tutti gli uomini di buona volontà, si diffonda sempre più una cultura dell'incontro, capace di far cadere tutti i muri che ancora dividono il mondo”.

## Lo straniero nella Bibbia (44)

*“invece un samaritano, passandogli accanto lo vide e ne ebbe compassione: Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite ... si prese cura di lui.”*

Luca 10,33

Nella parabola del buon samaritano è ancora uno straniero che si comporta in maniera compassionevole, è fratello, aiuta il suo simile.



## 20 novembre: I DIRITTI DEI BAMBINI

**Perché siamo poveri?** Questa domanda suona come una invocazione: 1,2 milioni di bambini in Italia ogni giorno pongono questa domanda ai propri genitori. Perché proprio a noi? Loro hanno bisogno di risposte, che non sempre è possibile trovare. Una sorta di provocazione che lascia senza parole, che colpisce e addolora. I bambini che vivono in condizioni di estrema povertà hanno anche, e soprattutto, fame di giustizia sociale, di uguaglianza, di dignità. Hanno fame di normalità, di diritti e di quella spensieratezza di cui tutti i bambini devono godere. Le deprivazioni creano persone di serie A e serie B. Questa situazione tocca 1,8 milioni di famiglie in Italia. Il dramma delle storie che ogni giorno ascoltiamo passa dal silenzio di una risposta che non c'è e non si può dare.

**I bambini adulti precoci.** I bambini che vivono in povertà assoluta vengono spesso spinti a svolgere ruoli da adulti. Gli effetti, di un'infanzia che passa troppo in fretta, possono essere profondi e duraturi. La povertà infantile comprende diverse forme di deprivazione e si traduce nel mancato accesso dei bambini a opportunità importanti per la loro crescita. Un bambino che vive in questa condizione sarà un cittadino più esposto ai processi di esclusione.



**DIRITTI NEGATI** - In molti paesi del mondo i diritti dei bambini vengono negati e milioni di minori sono in situazioni gravissime. Il diritto alla salute in molti paesi dell'Asia e dell'Africa viene calpestato, perché quando sono appena nati non vengono vaccinati contro le malattie più gravi aumentando il tasso di mortalità infantile. Il diritto alla famiglia e alla vita è fondamentale perché il bambino ha bisogno di una famiglia da cui ricevere amore, attenzione e cure necessarie per vivere. Il diritto alla cittadinanza purtroppo in molti paesi è negato. Molti bambini e ragazzi minorenni vanno in giro senza un certificato di nascita quindi non sono riconosciuti dall'anagrafe e neppure come cittadini dello stato.

## COMUNICAZIONI E NOTIZIE

<b>RICORDANDO</b>		<b>Mercoledì 20, ore 16-17: lettura comunitaria del Vangelo domenicale</b>
<b>SABATO</b>	16	ore 17,00 (parr.le) deff. Lorianana e Vasco
<b>DOMENICA</b>	17	ore 10,00 (VS) def. Briaida Bello (Mis.) ore 11,15 (parr.le) per il popolo
<b>LUNEDÌ</b>	18	ore 17,00 (parr.le) per tutti i defunti
<b>MARTEDÌ</b>	19	ore 17,15 (V.S.) def. Ida e Rizieri Zari
<b>MERCOLEDÌ</b>	20	ore 17,00 (parr.le) deff. Ghiribelli
<b>GIOVEDÌ</b>	21	ore 17,15 (V.S.) def. Alessio Ciofi
<b>VENERDÌ</b>	22	ore 16,30 (parr.le) deff. Assunta e Settimo Demi Lorena
<b>SABATO</b>	23	ore 17,00 (parr.le) deff. Fontanelli
<b>DOMENICA</b>	24	ore 10,00 (VS) deff. Leopoldina e Giulio Ceccarelli ore 11,15 (parr.le) per il popolo
<p><b>Montaione Parrocchia di San Regolo</b>  <b>Centro comunitario O. Romero</b>  <b>via del sole, 6</b>  <b>venerdì 22 novembre ore 17</b></p> <p><b>Vivaldo, Verdiana, Giulia e gli altri</b>  <b>Santità e vita religiosa nella</b>  <b>Valdelsa Medievale</b></p> <p><b>Conferenza del prof. Francesco Salvestrini</b></p>		<p><b>Giovedì 21, ore 18,30 - 19,30 riunione del Cons. Pastorale: informazioni sulla vita del C. P., amministrazione della parrocchia e discussione.</b></p> <p><b>Venerdì 22: santa Cecilia Patrona della Musica:</b>  <u>domenica 24 Novembre, ore 11,15</u>                  Mons. Vescovo presiede la S. Messa durante la quale sarà celebrata la Cresima di 22 nostri ragazzi e ragazze</p> <p><b><i>In Iraq sono stati gravemente feriti 5 militari italiani....</i></b>                  L'Italia non è in guerra. Ma 7343 soldati italiani ...                  L'Italia ha più di settemila soldati impiegati in aree di crisi e di conflitto. I militari italiani, suddivisi in 37 missioni, sono presenti in 23 paesi: 8 in Africa; 6 in Asia e Medio Oriente; 9 in Europa. I contingenti più grossi numericamente sono in Iraq, Libano e Afganistan. Le zone più pericolose sono la Libia, la Somalia, il Niger.                  Le forze armate italiane non svolgono missioni di combattimento, ma sono impegnate per stabilizzare intere aree percorse da conflitti latenti, a bassa intensità ma ad alto rischio; affiancano e addestrano le forze speciali locali. Formalmente non sono lì per combattere, ma per il ruolo che svolgono è facile che vengano coinvolti in combattimenti.                  Da "la Repubblica" 11.11.2019</p>

**CONDOGLIANZE**  
 La comunità partecipa al dolore dei familiari e parenti di

**GIUSEPPE SORACE**

Rinnoviamo la nostra fede nella  
 "comunione dei santi".